

## SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

# Pa, servono 125 milioni per salvare gli 80 euro

Con il rinnovo del contratto, a rischio il bonus Renzi per parte dei dipendenti pubblici

■ Nuova tegola sul bonus da 80 euro introdotto dal governo Renzi. Una delle manovre più pubblicizzate dall'allora premier, che però poco dopo la sua introduzione ha iniziato a mostrare tutti i suoi limiti. E che soprattutto si è rivelata essere un'ulteriore fonte di spesa per lo Stato.

A far scoppiare il bubbone è stata l'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della pubblica amministrazione (Pa), ovvero l'ente che tratta per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici. I sindacati hanno ottenuto un aumento medio di 85 euro al mese, ma questa vittoria si trasformerebbe in un boome-

rang per chi ha salari dai 23.000 ai 26.000 euro: in questo caso, il rischio è quello di superare il limite dei 26.000 euro all'anno sopra il quale si perde il diritto di ricevere il bonus.

In questi casi, in busta paga dell'aumento promesso in realtà rimarrebbero soltanto pochi euro, se non nulla. I più coinvolti sarebbero i lavoratori delle autonomie locali e della sanità.

Per dare un paracadute ai

lavoratori e salvare il bonus, servirebbero 125 milioni di euro, pari a 3,7 euro a persona, che però al momento non sono ancora stati trovati.

Infatti, secondo le sigle sindacali, il recupero del bonus non può avvenire usando lo stanziamento patuito per l'aumento degli stipendi.

Il ministro della Semplificazione **Marianna Madia** ha invitato le parti a trovare un

accordo, e secondo l'Aran la situazione si potrebbe risolvere facendo versare a ognuno un contributo in base al reddito. Ma i rappresentanti dei sindacati hanno annunciato che daranno battaglia. **Franco Martini** della Cgil ha detto che al momento le risorse (sono stati stanziati 1,9 miliardi per il 2017 e 2,6 miliardi per il 2018) «non consentono di affrontare positivamente il rinnovo», mentre **Serena**

**Sorrentino**, della Fp Cgil, ha aggiunto: «Non ci possono essere comparti penalizzati». **Antonio Focillo** della Uil ha raccomandato «di non confondere il bonus con l'incremento salariale», **Maurizio Petriccioli** della Cisl ha chiesto che le risorse vengano inserite «nella legge di Bilancio» e **Massimo Battaglia** della Confsal unsa ha attaccato dicendo che per salvare il bonus vanno stanziati «175 milioni, includendo gli oneri». Anche i dirigenti attaccano il governo, con l'Unadis che fa notare che «non si può rimediare accettando un aumento di 81 euro invece di 85».